

ONU: G8, FATTI GENOVA A COMMISSIONE DEI DIRITTI UMANI

(ANSA) - GINEVRA, 10 APR - I fatti del G8 a Genova sono approdati alla Commissione dell'Onu sui diritti umani, riunita in sessione annuale a Ginevra. Nel voluminoso addendum al rapporto generale presentato alla Commissione, il relatore speciale sulla questione della tortura Theo Van Boven si occupa anche dell'Italia evocando il caso di quattro persone che avrebbero subito violenza da parte delle forze dell'ordine in relazione ai fatti di Genova del luglio 2001, già affrontati nel rapporto dell'anno scorso.

- RAPPORTO CITA CASO DI QUATTRO PERSONE VITTIME DI VIOLENZE:

Due delle oltre 400 pagine del rapporto sono dedicate all'Italia per riferire della richiesta di informazioni rivolte dal relatore alle autorità italiane sui fatti di Genova. Ed in particolare sul caso di Sara Bartesaghi Gallo "che sarebbe stata arrestata e picchiata da membri delle forze dell'ordine il 21 luglio 2001 mentre si trovava alla scuola Diaz dove erano riuniti alcuni partecipanti del Genova Social Forum", si legge nel rapporto, che si sofferma poi sul trasferimento in ospedale e poi al centro di detenzione di Bolzaneto della giovane. Ma anche di Matteo Bertola, che "sarebbe stato detenuto e picchiato da membri delle forze di sicurezza il 21 luglio 2001 alla scuola Diaz", di Fabrizio Lungarini, "avvocato, sarebbe stato detenuto e picchiato dalla polizia il 21 luglio 2001 per aver preso foto di manifestanti" mentre venivano picchiati "violentemente dalle forze dell'ordine", e Alessandro Minisci che - si legge - "sarebbe stato colpito dalle forze dell'ordine alla scuola Diaz".

Nella sua risposta al relatore (15 novembre 2002), il governo italiano ha fatto sapere che la magistratura aveva aperto inchieste volte ad identificare i responsabili dei saccheggi ed altre distruzioni da una parte e verificare presunti abusi subiti dai manifestanti dall'altra. Le inchieste - si legge - sono in corso. "Tuttavia, è possibile anticipare che gli elementi riuniti nel corso delle inchieste hanno permesso di procedere all'imputazione a carico di alcuni funzionari pubblici, alcuni dei quali di grado elevato, appartenenti alle forze dell'ordine". Il governo ha inoltre affermato che trasmetterà i risultati definitivi delle inchieste "non appena possibile". Il governo ha inoltre fornito risposta a precedenti richieste di informazione del relatore sui fatti di Genova (febbraio 2002), affermando tra l'altro che nove inchieste, incluse due su presunti abusi e violenze da parte delle forze di polizia, erano in corso.

- INFORMAZIONI SUL CARCERE DI SASSARI:

In una lettera del 16 agosto 2002, infine, il governo ha risposto anche alla richiesta di informazione sulle condizioni di detenzione nel carcere di Sassari, informando il relatore delle indagini in corso e delle misure provvisorie adottate (agenti dimessi dalle loro funzioni).

- DIBATTITO SUI FATTI DI GENOVA E LA REPRESSIONE:

Proprio oggi a Ginevra, i fatti di Genova sono stati evocati in un dibattito promosso in margine ai lavori della Commissione dal Centro Europa-Terzo Mondo sul tema della repressione delle manifestazioni. Presente Enrica Bartesaghi, del Comitato Verità e Giustizia per Genova, che ha raccontato la storia della figlia, Sara, di 21 anni. "Quando mi ha chiamato per dirmi che era alla scuola Diaz, che non era sola, ma che c'erano anche tante persone tra cui avvocati e giornalisti, mi sono sentita rassicurata", ha raccontato. Ma poi la figlia è stata "massacrata nel corpo e nell'anima", ha affermato. Presente al dibattito anche l'avvocato Gilberto Pagani, membro del Comitato internazionale per la protezione dei diritti fondamentali di fronte alla globalizzazione. Pagani ha tra l'altro denunciato la tendenza a criminalizzare i manifestanti e l'amalgama che si sta creando tra terrorismo e protesta sociale. (ANSA).